

# CHIMICA ELETTRICITÀ & TEMPO

**NUOVI CREATIVI**  
*Visual artist lei,  
musicista lui.*

*Formano il duo Xeno  
and Oaklander che sta  
ipnotizzando N.Y.*

di Olivia Fincato

**A**lcune somiglianze si percepiscono all'istante. E vanno oltre l'apparenza. Se gli occhi sono lo specchio dell'anima, quelli azzurro ghiaccio di Liz Wendelbo, franco-norvegese, e Sean McBride, statunitense del Maryland, testimoniano un'unione di intenti e passioni profonda, intellettuale ed emotiva. Liz lavora con le immagini, Sean con il suono. Insieme sono Xeno and Oaklander, il duo musicale più chic e avant-garde di New York. Li incontriamo nel loro appartamento di Brooklyn, dove pile di libri e vinili si alternano a provini a contatto e polaroid.

**Come combinate i vostri linguaggi: fotografia e video da un lato, suono dall'altro?**

**Sean:** «È un processo naturale, non potrebbe essere altrimenti. Tra i nostri due modi di lavorare ci sono parallelismi indiretti ma molto precisi. Per Liz è chimica, luce e tempo. Per me, elettricità e voltaggio. Entrambi inneschiamo il processo creativo partendo da una base scientifica molto elementare».

**L'aspetto scientifico è così importante?**

**Liz:** «Fotografo in pellicola perché sono interessata alla luce, a come si divide, riflette e compone. Per anni ho studiato gli esperimenti sulla rifrazione della luce di Isaac Newton. Poi ho iniziato a sperimentare le sue teorie con i mezzi che conoscevo, macchina fotografica e cinepresa. Scatto nella stessa inquadratura con diversi filtri colorati. Il soggetto può muoversi lievemente, e il risultato è un'immagine eterea, quasi fantasmatica».

**Che cosa succede quando alla razionalità si affianca l'emozione?**

**Liz:** «È molto importante combinare la parte razionale e tecnica con la sensibilità, cercando di sfiorare le emozioni degli altri. Forse è romanticismo, forse poesia. Ma è proprio in quel momento che la musica si esprime».

**Che effetto ha la vostra musica su chi l'ascolta?**

**Sean:** «Desideriamo che ognuno si costruisca la propria narrazione partendo dall'accordo più semplice, dall'immagine più minimale. Lasciamo che lo spettatore sia libero di immaginare e costruire i propri meccanismi all'interno del nostro lavoro. Il sintetizzatore funziona così: un punto di partenza rudimentale. E arriva un momento in cui la nostra relazione, insieme all'amore per i libri, la musica e il cinema, si materializza e si corona. Si sviluppa, facendosi complessa e articolata. Quando le nostre voci entrano in scena, diviene sempre più evocativa».

**Di cosa parlano le vostre canzoni?**

**Liz:** «Spesso rimandano a immagini di vecchi film. Luoghi immaginari, dove continuiamo a tornare. Spiagge desolate, paesaggi abbandonati».

**Quale film vi ha ispirati di più?**

**Liz:** «Alcune scene di *Woman and the Dunes* di Hiroshi Teshigahara hanno esercitato un particolare fascino su di noi. La sabbia, il deserto, la luce, la polvere... La pellicola rimanda a qualcosa che si è perso, dimenticato».

**Perché un luogo così rarefatto?**

**Liz&Sean:** «C'è in noi il desiderio di vuoto. Di partire dall'era zero. New York è una città totalmente verticale. Gli studi musicali sono verticali, l'attrezzatura arriva fino al soffitto. Abbiamo la necessità di uno spazio mentale aperto, privo di oggetti, minimale».

**Come vi siete preparati a questo servizio di moda?**

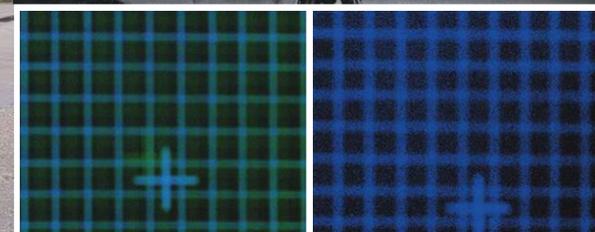
**Liz:** «Durante un concerto di Xeno and Oaklander al New Museum, abbiamo proiettato un video realizzato con autoritratti. Abbiamo adottato questo concetto anche per il servizio di moda. È un diario personale, ci sono autoritratti scattati durante un concerto, in cucina, nello studio di registrazione, aspettando un taxi o al mare. Ci sono anche immagini più artistiche, come quella con la maschera, ispirata all'estetica avant-garde anni 80».

**Cosa vi attrae di quel movimento?**

**Sean:** «Il nichilismo, l'estetica minimale, senza uno stile preciso, del tutto differente dall'euforia mainstream anni 80. Ultimamente c'è stato un ritorno dell'avant-garde, si sta



Il duo Xeno and Oaklander nasce nel 2004, formato dalla franco-norvegese Liz Wendelbo e dallo statunitense Sean McBride, uno dei pionieri della musica minimal synth. In bianco e nero: due immagini degli artisti. Foto grande: un autoscatto per D realizzato con la collaborazione di Alex Gaidouk (abiti Calvin Klein Collection). In basso: opere grafiche realizzate dal duo.



*«Abbiamo un grande desiderio di vuoto, di uno spazio mentale aperto, privo di oggetti, minimale»*

sviluppando ovunque negli ambienti underground».

**Che genere musicale vi è legato?**

**Sean:** «Minimal electronic o minimal synth. Quando suoniamo dal vivo cerchiamo di spingere i sintetizzatori ai limiti. Nonostante la struttura musicale sia precisa, tutto è vissuto in quel momento».

**Perché Xeno and Oaklander?**

**Liz&Sean:** «È un libro di metafisica di metà anni 80. Il protagonista è il filosofo pre-socratico Zeno d'Elea, famoso per i tre paradossi, Oaklander è l'editore. La copertina del libro è fantastica, e ci piaceva avere due ere nel nostro nome: l'antichità e gli anni 80».

**C'è stata una colonna sonora durante lo shooting?**

**Liz&Sean:** «Abbiamo ascoltato spesso Nagamatzu. La sua musica è molto strumentale e dark, ma senza essere deprimente. Penso sia quello che si percepisce dalle foto: possono sembrare malinconiche, ma c'è sempre un tocco di umorismo. Lo spirito è positivo. Fa parte della vita notturna, del senso di comunità, di uscire e divertirsi».

**Com'è l'attuale scena minimal synth?**

**Liz:** «L'interesse sta crescendo. Questo genere si sta dif-

fondendo in tutto il mondo. Ci sono band in Arizona e in Sicilia, ad Atene e a Kyoto, che condividono e sperimentano con gli stessi sintetizzatori analogici. Noi siamo andati in tour ovunque».

**Alcune delle immagini sono state scattate durante il backstage del video per l'ultimo singolo, Staircase.**

**Liz:** «Il disco uscirà a breve con Weird Records. Il video, diretto da Taryn Waldman di Box Motion, NY, è stato girato sulle scale di casa nostra. Staircase parla di uno spazio immaginario, dove le scale portano in un non luogo».



## *Autoscatto*

*Liz, fotografa/videomaker  
e Sean, musicista:  
creatività a doppio senso.  
Nella vita e nello stile*

**Foto Miss Liz Wendelbo  
Servizio Laura Tiozzo**

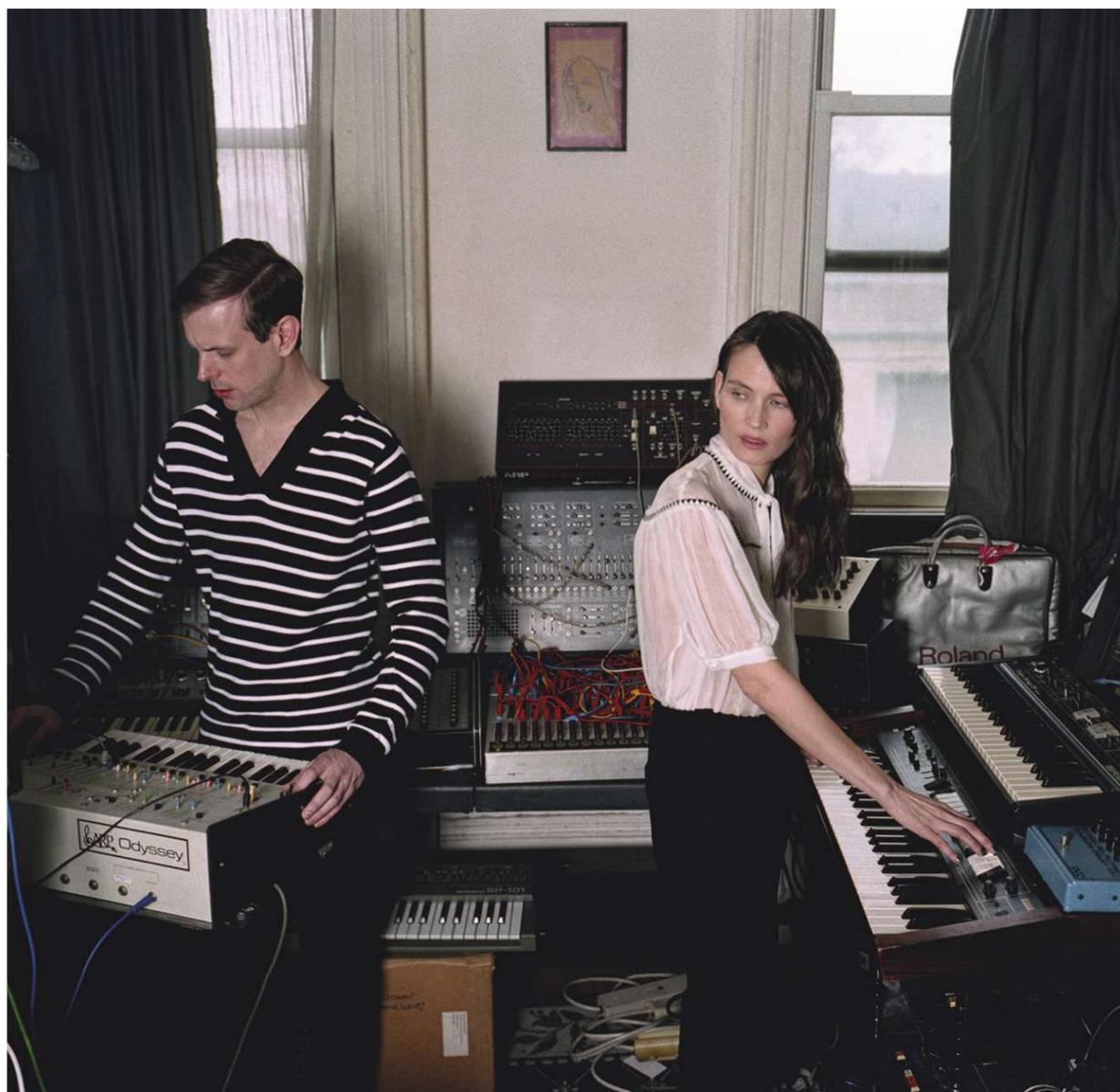
*Liz.* Trench e lungo gilet di tessuto waterproof, pantaloni di lana, tutto Jil Sander, minibag a righe, Giuseppe Zanotti Design, mocassini, CB shoes.  
*Sean.* Parka oversize e mocassini di pelle, Gucci, sciarpa, Siviglia, valigie, Samsonite. Pagina accanto.  
*Liz.* Abito di tecno organza metal, Emporio Armani.  
*Sean.* Blazer di lino e maglia a righe, Giorgio Armani.





MISS LIZ WENDELBO

*Liz.* Camicia di tulle con ricami e shorts di lino con inserti di pizzo, Ralph Lauren Collection. *Sean.* Camicia di lino, Gant, pantaloni di denim con tasche e zip, Moschino.



Liz. Blusa di chiffon con ricami, Roccobarocco, pantaloni con coulisse, Twin-Set Simona Barbieri. Sean. Pull a righe e pantaloni di tela, Siviglia. Pagina accanto. Sean. Cardigan di cotone traforato, pantaloni di tela e foulard di seta, tutto Hermès. Stringate, Brooks Brothers.





MISS LIZ WENDELBO



*Liz.* Giacca di cotone a balze senza bottoni con maniche a sbuffo, High. Ampi pantaloni di seta con risvolto, Laura Biagiotti. Stringate di pelle con platform di corda, Prada.



*Liz.* Trench di cotone, MaxMara, pantaloni di tela, Stefanel, scarpe, Roberto Del Carlo.  
*Sean.* Completo di lana e camicia di lino, Dior Homme, stringate, Geox Respira. Pagina accanto.  
*Liz.* Abito di taffetà asimmetrico, Krizia Top, scarpe, Roberto Del Carlo. *Sean.* Pull di cotone, Heritage, jeans, Levi's, espadrillas di pelle, Castañer.



MISS LIZ WENDELBO

*Liz.* Camicia di cotone da uomo, Sisley, leggings stretch, Calzedonia. *Sean.* Camicia di cotone a righe, United Colors of Benetton, pantaloni di tela, Polo Ralph Lauren.



MISS LIZ WENDELBO



*Liz.* Sottoveste di microfibra, Yamamay. *Sean.* Completo di lana mélange, Burberry Prorsum, pull, The Elder Statesman. Pagina accanto. Giacca di tecnojersey, Ajay by Liu Jo. Top di pelle, Hexa by Kuho. Ha collaborato Ludovica Nanni. Trucco Teresa Pemberton. Pettinature Michio Shiramizu. Ha collaborato alla realizzazione fotografica Alex Gaidouk.